

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

CONTO ECONOMICO

Quarto trimestre				Esercizio		
2000	2001	Var. %		2000	2001	Var. %
14.635	12.557	(14,2)	Ricavi della gestione caratteristica	47.938	48.925	2,1
488	328	(32,8)	Altri ricavi e proventi	905	921	1,8
(10.544)	(8.922)	(15,4)	Costi operativi	(34.228)	(34.687)	1,3
4.579	3.963	(13,5)	Margine operativo lordo	14.615	15.159	3,7
(1.156)	(1.375)	18,9	Ammortamenti e svalutazioni	(3.843)	(4.771)	24,1
3.423	2.588	(24,4)	Utile operativo	10.772	10.388	(3,6)
			(Oneri) proventi finanziari netti	64	(259)	..
			(Oneri) proventi netti su partecipazioni	33	(216)	..
			Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	10.869	9.913	(8,8)
			Proventi (oneri) straordinari netti	(512)	1.838	..
			Utile prima delle imposte	10.357	11.751	13,5
			Imposte sul reddito	(4.335)	(3.529)	(18,6)
			Utile prima degli interessi di terzi azionisti	6.022	8.222	36,5
			Utile di terzi azionisti	(251)	(477)	90,0
			Utile netto	5.771	7.745	34,2

Il bilancio consolidato preconsuntivo dell'esercizio 2001 chiude con l'utile netto record di 7.745 milioni di euro, con un incremento di 1.974 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 34,2%, dovuto essenzialmente: (i) all'aumento dei proventi straordinari netti di 2.350 milioni di euro connesso alle maggiori plusvalenze conseguite (3.353 milioni di euro), in particolare dal collocamento sul mercato del 40,24% delle azioni Snam Rete Gas SpA e dalla cessione di parte del patrimonio immobiliare di Gruppo e del business Poliuretani della Petrolchimica, parzialmente assorbite dall'aumento degli oneri straordinari di 1.003 milioni di euro dovuto ai maggiori oneri di ristrutturazione, in particolare nella Petrolchimica; (ii) alle minori imposte sul reddito (806 milioni di euro) connesse essenzialmente agli effetti della rivalutazione volontaria dei beni (L. 342/2000) effettuata da alcune società del Gruppo nell'esercizio 2000. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dalla riduzione di 384 milioni di euro, pari al 3,6%, dell'utile operativo in particolare per la flessione dei prezzi del petrolio; (ii) dalla variazione negativa di 323 milioni di euro del saldo oneri/proventi finanziari a seguito della crescita dell'indebitamento finanziario netto; (iii) dalla variazione negativa di 249 milioni di euro del saldo oneri/proventi su partecipazioni dovuto essenzialmente alle maggiori perdite rilevate dalle partecipate; (iv) dalla quota di utili di Snam Rete Gas attribuita ai terzi azionisti a seguito del collocamento (232 milioni di euro). Pur in presenza di una flessione dei prezzi dei greggi di produzione del 16% e del peggioramento di 336 milioni di euro dell'utile operativo della Petrolchimica, l'utile netto prima delle componenti non ricorrenti (-1.995 milioni di euro) e dell'attribuzione ai terzi azionisti dell'utile di competenza di Snam Rete Gas (+232 milioni di euro) aumenta del 3,1% (5.982 milioni di euro contro i 5.804 milioni di euro del 2000).

Nel 2001 **la produzione giornaliera di idrocarburi** è stata di 1.369 mila barili di petrolio equivalente (boe) con un aumento di 182 mila boe rispetto al 2000, pari al 15,3%. Nel febbraio 2002 la produzione giornaliera è stata di 1.466 mila boe. La crescita del 15,3% proietta l'Eni verso il traguardo della produzione giornaliera di 1,7 milioni di boe, raggiungibile attraverso lo sviluppo degli asset in portafoglio, programmato per il 2005. L'incremento del 2001 è stato realizzato interamente all'estero (207 mila boe, pari al 24,2%) per effetto sia del contributo dell'acquisizione della Lasmo (201 mila boe) sia della crescita produttiva interna e degli avvisi, in particolare nel Regno Unito, in Egitto (gas), Norvegia, Congo e Angola, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dai declini di alcuni campi; la quota di produzione estera sul totale raggiunge il 78% (71% nel 2000). In Italia si è registrata la flessione della produzione di 25 mila boe, pari al 7,5%, dovuta in particolare al declino di campi a gas, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dall'avvio di campi a gas nell'offshore adriati-

co e dalla crescita produttiva in Val d'Agri a seguito dell'entrata in esercizio nell'ultima parte dell'anno dell'oleodotto Monte Alpi che trasporta il petrolio estratto alla raffineria Eni di Taranto.

Le **riserve certe di idrocarburi** hanno raggiunto 6.929 milioni di boe con un aumento di 921 milioni di boe rispetto al 31 dicembre 2000, pari al 15,3%. L'incremento delle riserve di 1.432 milioni di boe, di cui 764 riferiti alle acquisizioni, è stato solo in parte assorbito dalle produzioni e dalle cessioni. Gli incrementi delle riserve certe hanno consentito di rimpiazzare il 282% della produzione; il 142% se si esclude l'effetto dell'acquisizione della Lasmo. La vita utile residua delle riserve è di 13,7 anni (14 al 31 dicembre 2000).

Le **azioni di razionalizzazione e di miglioramento dell'efficienza** hanno consentito di realizzare risparmi di costi di 475 milioni di euro (compresa la Lasmo), compensando pressoché interamente gli incrementi dovuti alla dinamica salariale, all'inflazione e all'effetto dell'apprezzamento del dollaro sull'euro. I risparmi ottenuti nel 2001 hanno portato a 1.196 milioni di euro la riduzione complessiva registrata nel triennio 1999-2001, corrispondente al 40% del target di 3 miliardi di euro programmato per il 2005.

La **redditività del capitale investito (ROACE)¹** è aumentata significativamente attestandosi al 24% (21,5 nel 2000).

UTILE OPERATIVO

				(milioni di €)		
Quarto trimestre				Esercizio		
2000	2001	Var. %		2000	2001	Var. %
2.192	1.355	(38,2)	Esplorazione e Produzione	6.603	5.984	(9,4)
882	1.240	40,6	Gas Naturale	3.150	3.606	14,5
1	31	3.000,0	Generazione Elettrica	28	66	135,7
318	53	(83,3)	Raffinazione e Marketing	986	985	(0,1)
(36)	(149)	313,9	Petrolchimica	4	(332)	..
73	113	54,8	Ingegneria e Servizi	144	255	77,1
(7)	(55)	685,7	Altre attività	(143)	(176)	23,1
3.423	2.588	(24,4)		10.772	10.388	(3,6)

L'**utile operativo** (10.388 milioni di euro) è diminuito di 384 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 3,6% (1,8% prima delle componenti non ricorrenti), a seguito:

- della **riduzione dell'utile operativo del settore Esplorazione e Produzione** (-619 milioni di euro, pari al 9,4%) dovuta alla flessione del prezzo del petrolio di produzione (-16%), i cui effetti sono stati parzialmente compensati dal contributo dell'acquisizione della Lasmo (275 milioni di euro), dalla maggiore produzione venduta di gas naturale in Italia (+5,4 milioni di boe, pari al 6,1%), dall'aumento del prezzo del gas di produzione (+1,5%), dall'apprezzamento del dollaro sull'euro (3%) e dalla riduzione dei costi;
- del **peggioramento di 336 milioni di euro del risultato operativo della Petrolchimica** (che ha registrato la perdita di 332 milioni di euro a fronte dell'utile di 4 milioni di euro conseguito nel 2000) dovuto essenzialmente alla diminuzione dei margini (-14%) e dei volumi venduti (-6%) connessa al calo della domanda di prodotti petrolchimici, nonché agli effetti della flessione dei prezzi sulla valutazione delle scorte.

Queste flessioni sono state parzialmente compensate:

- dall'**aumento dell'utile operativo del settore Gas Naturale** (+456 milioni di euro, pari al 14,5%) dovuto essenzialmente all'incremento del margine della distribuzione primaria, alla riduzione dei costi, nonché ai maggiori volumi venduti dalla distribuzione secondaria in Italia e all'estero, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla variazione del mix di vendita della distribuzione primaria e dalla flessione del margine della distribuzione secondaria;

(1) Rapporto che ha al numeratore l'utile netto prima degli interessi di terzi azionisti aumentato degli oneri finanziari netti riferiti all'indebitamento finanziario netto, dedotto il relativo effetto fiscale, e al denominatore il capitale investito netto medio.

-
- dall'**aumento dell'utile operativo del settore Ingegneria e Servizi** (+111 milioni di euro, pari al 77,1%) dovuto al positivo andamento dell'attività *costruzioni e perforazioni*;
 - dall'**aumento dell'utile operativo del settore Generazione Elettrica** (+38 milioni di euro, pari al 135,7%) dovuto essenzialmente all'incremento del margine di vendita dell'energia elettrica.

L'**utile operativo del settore Raffinazione e Marketing** (985 milioni di euro) è rimasto sostanzialmente sugli elevati livelli dell'esercizio 2000; gli effetti della flessione del margine di raffinazione (margine sul Brent -50,6%) sono stati compensati dall'incremento dei margini di distribuzione dei prodotti petroliferi sul mercato europeo, dai minori oneri ambientali e dalla riduzione dei costi.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e in partecipazioni** ammontano a 11.209 milioni di euro con un aumento di 1.394 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 14,2%. Gli **investimenti in partecipazioni** ammontano a 4.632 milioni di euro (4.384 nel 2000) e hanno riguardato essenzialmente il completamento dell'acquisizione della Lasmo per 4.128 milioni di euro (di cui 970 relativi all'indebitamento finanziario netto assunto), l'acquisto del 50% della Polimeri Europa Srl, già partecipata dall'Eni al 50% (204 milioni di euro), nonché l'acquisto di tre società di ingegneria nell'attività *costruzioni e perforazioni* (69 milioni di euro). Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 6.577 milioni di euro, con un aumento del 21,1%, e hanno riguardato per circa l'81% i settori Esplorazione e Produzione, Gas Naturale e Generazione Elettrica.

L'**indebitamento finanziario netto** ammonta a 9.888 milioni di euro, con un aumento di 2.146 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2000 a fronte dei circa 16 miliardi di euro di impieghi; infatti, la consistenza del flusso di cassa generato dalla gestione e gli incassi da dismissioni (riferiti in particolare al collocamento del 40,24% delle azioni Snam Rete Gas per 2.202 milioni di euro, alla cessione del patrimonio immobiliare di Gruppo per circa 1.400 milioni e alla cessione del business Poliuretani per 424 milioni) hanno consentito di coprire gran parte del fabbisogno connesso: (i) agli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e in partecipazioni (11.209 milioni di euro); (ii) al pagamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione volontaria dei beni L. 342/2000 (2.166 milioni di euro); (iii) al pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2000 (1.664 milioni di euro); (iv) all'acquisto di azioni proprie (1.494 milioni di euro). Il **leverage** (rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti) è pari a 0,34 (0,32 al 31 dicembre 2000).

Nel 2001 sono state acquistate 110 milioni di **azioni proprie** per il corrispettivo di 1.494 milioni di euro (in media 13,58 euro per azione). Complessivamente dalla data di inizio del programma di acquisto (1° settembre 2000) alla data del 26 febbraio 2002 sono state acquistate 158 milioni di azioni proprie, corrispondenti al 3,96% del capitale sociale, per il corrispettivo di 2.126 milioni di euro (in media 13,42 euro per azione) pari al 62,52% dell'ammontare massimo autorizzato dall'Assemblea degli azionisti (3,4 miliardi di euro).

I **ricavi della gestione caratteristica** (48.925 milioni di euro) aumentano di 987 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 2,1%, a seguito principalmente dell'aumento dei prezzi del gas naturale, dell'incremento della produzione venduta di idrocarburi, dell'apprezzamento del dollaro sull'euro e del maggior volume di attività del settore Ingegneria e Servizi. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione del prezzo del petrolio e dei prezzi di vendita dei principali prodotti del downstream, nonché dalla flessione dei volumi di vendita dei prodotti petrolchimici.

Gli **ammortamenti e le svalutazioni** (4.771 milioni di euro) aumentano di 928 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 24,1%, in particolare nel settore Esplorazione e Produzione (799 milioni di euro) a seguito dell'entrata nell'area di consolidamento della Lasmo (810 milioni di euro).

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 259 milioni di euro, a fronte di proventi finanziari netti di 64 milioni di euro nel 2000. La variazione di 323 milioni di euro è dovuta ai maggiori oneri finanziari, connessi all'aumento dell'indebitamento finanziario netto, nonché alla rilevazione di oneri per differenze cambio a fronte dei proventi conseguiti nel 2000.

Gli **oneri netti su partecipazioni** ammontano a 216 milioni di euro, a fronte di proventi netti di 33 milioni di euro nel 2000. La variazione di 249 milioni di euro è riferita essenzialmente alla maggiore perdita sofferta dalla

Galp Energia SGPS SA (99 milioni di euro riferiti in particolare alla rilevazione di oneri non ricorrenti di 82 milioni di euro) e alla perdita di 209 milioni di euro sofferta dalla Polimeri Europa Srl (a fronte dell'utile di 35 milioni di euro conseguito nel 2000).

I **proventi straordinari netti** ammontano a 1.838 milioni di euro e rappresentano il saldo tra: (i) proventi straordinari riguardanti essenzialmente le plusvalenze derivanti dal collocamento sul mercato del 40,24% delle azioni di Snam Rete Gas (2.453 milioni di euro) e dalla cessione di parte del patrimonio immobiliare di Gruppo (circa 700 milioni di euro) e del business Poliuretani (211 milioni di euro), nonché l'annullamento da parte del Consiglio di Stato della sanzione pecuniaria che era stata inflitta all'AgipPetroli SpA dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, prudenzialmente stanziata nel bilancio 2000 (112 milioni di euro); (ii) oneri straordinari riguardanti essenzialmente gli oneri di ristrutturazione della Petrolchimica (1.283 milioni di euro) e gli oneri di incentivazione all'esodo (237 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito** ammontano a 3.529 milioni di euro con una diminuzione di 806 milioni di euro rispetto al 2000 connessa: (i) agli effetti dell'applicazione nell'esercizio 2000 della legge di rivalutazione volontaria dei beni (L. 342/2000); (ii) alla maggiore quota di reddito imponibile soggetta all'aliquota ridotta del 19% prevista dal D.Lgs. n. 466/97 (DIT); (iii) alla riduzione dell'aliquota Irpeg (dal 37 al 36%). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla maggiore incidenza fiscale nelle imprese estere.

Le **componenti positive nette non ricorrenti** (1.995 milioni di euro) riguardano, compreso l'effetto fiscale: (i) oneri netti di 137 milioni di euro nell'utile operativo, riferiti essenzialmente alle svalutazioni di asset nel settore Esplorazione e Produzione e agli effetti negativi della valutazione delle scorte; (ii) oneri non ricorrenti rilevati su imprese partecipate valutate al patrimonio netto (116 milioni di euro); (iii) proventi straordinari netti nel loro ammontare complessivo (2.248 milioni di euro).

ANDAMENTO DEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'ENI

ESPLORAZIONE E PRODUZIONE

Quarto trimestre				Esercizio		
2000	2001	Var. %		2000	2001	Var. %
2.192	1.355	(38,2)	Utile operativo (milioni di euro)	6.603	5.984	(9,4)
1.207	1.408	16,7	Produzione giornaliera (migliaia di boe)	1.187	1.369	15,3
315	319	1,3	Italia	333	308	(7,5)
324	322	(0,6)	Africa Settentrionale	306	317	3,6
230	238	3,5	Africa Occidentale	224	233	4,0
173	308	78,0	Mare del Nord	168	288	71,4
165	221	33,9	Resto del mondo	156	223	42,9
120,0	148,5	23,8	Produzione venduta (milioni di boe)	428	499,7	16,8

2001

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 5.984 milioni di euro con una riduzione di 619 milioni di euro, pari al 9,4%, rispetto al 2000 dovuta essenzialmente: (i) alla flessione del prezzo del petrolio di produzione (16%); (ii) alla diminuzione della produzione venduta di petrolio in Italia (3,5 milioni di barili, pari al 12,5%) e all'estero (4 milioni di barili, pari all'1,7%, escluso il contributo della Lasmo); (iii) alle svalutazioni di asset (88 milioni di euro). Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati: (i) dal contributo della Lasmo (275 milioni di euro); (ii) dalla maggiore produzione venduta di gas naturale in Italia (5,4 milioni di boe, pari al 6,1%) connessa ai maggiori prelievi dagli stoccaggi; (iii) dai maggiori prezzi del gas naturale di produzione (1,5%); (iv) dall'apprezzamento del dollaro sull'euro; (v) dalla riduzione dei costi (circa 137 milioni di euro) connessa alle sinergie conseguite dall'integrazione delle società acquisite, alla razionalizzazione degli investimenti di esplorazione e alle azioni gestionali.

Nel 2001 la produzione giornaliera di idrocarburi (1.369 mila boe) è aumentata di 182 mila boe rispetto al 2000, pari al 15,3%. L'incremento è del 14% se si esclude la produzione utilizzata per l'autoconsumo². Il contributo delle acquisizioni (204 mila boe) riguarda l'acquisizione della Lasmo (201 mila boe) e del 30% dei giacimenti del T-Block nel Mare del Nord (3 mila boe). La crescita interna è dovuta in particolare: (i) agli avvii di campi, principalmente nel Regno Unito, in Egitto (gas), Norvegia, Congo e Angola; (ii) alla crescita produttiva registrata principalmente in Nigeria e Norvegia, i cui effetti hanno parzialmente compensato i declini in Italia, Stati Uniti, Egitto (petrolio) e Congo. La quota di produzione estera sul totale raggiunge il 78% (71 nel 2000).

La produzione giornaliera di petrolio e condensati (857 mila barili) è aumentata di 109 mila barili, pari al 14,6%, a seguito del contributo dell'acquisizione della Lasmo (126 mila barili) e degli aumenti registrati all'estero (29 mila barili), in particolare: (i) in Nigeria per l'incremento di attività; (ii) nel Regno Unito a seguito dell'acquisto del 30% dei giacimenti del T-Block e dell'avvio dei campi di Elgin/Franklin; (iii) in Norvegia nei campi di Aasgard, Norne ed Ekofisk. Questi aumenti sono stati parzialmente assorbiti dalle diminuzioni registrate: (i) in Italia (7 mila barili) a seguito in particolare del declino produttivo dei campi di Villafortuna e di Aquila, solo parzialmente compensato dalla crescita produttiva in Val d'Agri connessa all'entrata in esercizio nell'ultima parte dell'anno dell'oleodotto Monte Alpi che collega il centro olio di Viggiano alla raffineria Eni di Taranto; (ii) all'estero (39 mila barili), in particolare in Egitto nei campi di Belayim e Ashrafi, negli Stati Uniti nei campi di Europa e Morpeth, nonché in Kazakistan a seguito dell'interruzione temporanea della produzione dovuta al contenzioso di natura fiscale tra Russia e Kazakistan.

La produzione giornaliera di gas naturale (512 mila boe) è aumentata di 73 mila boe, pari al 16,6%. L'incremento è dovuto al contributo dell'acquisizione della Lasmo (75 mila boe) e agli aumenti all'estero

(2) A partire dal bilancio 2001 la produzione di gas utilizzata come autoconsumo, nei paesi in cui vi sia un mercato alternativo, è inclusa nelle produzioni. L'effetto nel 2001 e nel quarto trimestre 2001 è rispettivamente di 16 e di 17 mila boe/giorno (rispettivamente 15 e 16 mila nel 2000).

(22 mila boe) registrati: (i) in Egitto per l'avvio di campi nella concessione di El Temsah nell'offshore del Delta del Nilo; (ii) in Nigeria per la crescita dei volumi di GNL trattati dall'impianto di Bonny (quota Eni 10,4%); (iii) in Norvegia per la crescita produttiva dei campi a gas di Aasgard e Norne. Questi aumenti sono stati parzialmente assorbiti dalle diminuzioni registrate: (i) in Italia (17 mila boe) a seguito del declino dei campi di Porto Garibaldi-Agostino, Cervia-Arianna, Angela-Angelina e Barbara nell'offshore adriatico, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dall'avvio dei campi di Naomi/Pandora, Camilla ed Emilio nell'offshore adriatico; (ii) all'estero (7 mila boe), essenzialmente negli Stati Uniti e in Kazakistan (in quest'ultimo per i motivi indicati in precedenza).

La produzione venduta di idrocarburi è stata di 499,7 milioni di boe (428 nel 2000), pressoché corrispondente alla produzione; i prelievi di gas naturale dallo stoccaggio di 9,1 milioni di boe (pari a 1,44 miliardi di metri cubi) sono stati compensati dai volumi di produzione utilizzati per autoconsumo (6 milioni di boe), dai minori ritiri di idrocarburi rispetto alle quote di diritto (under lifting)³ e dalle royalties in natura all'estero (2,4 milioni di boe), nonché all'aumento delle rimanenze di petrolio in Italia (0,7 milioni di barili). La produzione venduta di petrolio e condensati (311 milioni di barili) è stata destinata per il 68% al settore Raffinazione e Marketing (70% nel 2000). La produzione venduta di gas naturale (30,5 miliardi di metri cubi) è stata destinata per il 47% al settore Gas Naturale (54% nel 2000).

Le riserve certe di idrocarburi al 31 dicembre 2001 sono di 6.929 milioni di boe (petrolio e condensati 3.948 milioni di barili; gas naturale 2.981 milioni di boe) con un incremento di 921 milioni boe rispetto al 2000, pari al 15,3%, dovuto: (i) alle acquisizioni (764 milioni di boe), principalmente Lasmo; (ii) alle revisioni e miglioramenti di recupero (548 milioni di boe); (iii) alle nuove scoperte ed estensioni (120 milioni di boe). Questi aumenti sono stati parzialmente assorbiti dalla produzione dell'anno e dalle cessioni (5 milioni di boe).

Gli incrementi delle riserve certe hanno consentito di rimpiazzare il 282% della produzione (226% media 1999-2001); il 142% (175% media 1999-2001) se si esclude l'effetto dell'acquisizione della Lasmo. La vita residua delle riserve è di 13,7 anni (14 nel 2000).

Quarto trimestre

L'utile operativo del quarto trimestre ammonta a 1.355 milioni di euro con una flessione di 837 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2000, pari al 38,2%, dovuta essenzialmente: (i) alla riduzione del prezzo del petrolio di produzione (33,8%) e dei prezzi del gas naturale di produzione (23,2%); (ii) alla flessione della produzione venduta all'estero (2,3 milioni di boe, pari al 2,7%, escluso il contributo della Lasmo); (iii) alla svalutazione di asset (81 milioni di euro). Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dalla maggiore produzione venduta di gas naturale in Italia (12,7 milioni di boe, pari al 43,8%) e dal contributo della Lasmo (72 milioni di euro).

La produzione giornaliera di idrocarburi nel quarto trimestre è stata di 1.408 mila boe (petrolio e condensati 883 mila barili; gas naturale 525 mila boe) con un aumento di 200 mila boe, pari al 16,6%, dovuto: (i) all'acquisizione della Lasmo (206 mila boe); (ii) alla crescita produttiva registrata all'estero (49 mila boe) principalmente nel Regno Unito, per l'avvio dei campi di Elgin/Franklin e l'acquisto del 30% dei giacimenti del T-Block, e in Angola, Croazia, Nigeria ed Ecuador. Questi aumenti sono stati parzialmente assorbiti dalla flessione della produzione (60 mila boe) in Kazakistan (a seguito del contenzioso di natura fiscale tra Russia e Kazakistan con un impatto nel trimestre di circa 20 mila boe), Egitto, Stati Uniti, Norvegia e Tunisia. In Italia la produzione (319 mila boe) è rimasta sostanzialmente invariata: la crescita produttiva in Val d'Agri e l'avvio di campi a gas nell'offshore dell'Adriatico sono stati assorbiti dal declino dei campi maturi.

(3) Gli accordi stipulati tra i partner regolano i diritti di ciascuno a ritirare pro-quota la produzione disponibile nel periodo. Il ritiro di una quantità superiore o inferiore rispetto alla quota di diritto determina una situazione momentanea di over/under lifting.

CONTO ECONOMICO DELLA LASMO

Quarto trimestre		(milioni di €)
		Esercizio
2001		2001
315	Ricavi della gestione caratteristica	1.586
(92)	Costi operativi	(501)
223	Margine operativo lordo	1.085
(113)	Ammortamenti	(532)
110	Utile operativo prima dell'ammortamento della differenza tra il costo di acquisto e il patrimonio netto contabile	553
(38)	Ammortamento della differenza tra il costo di acquisto e il patrimonio netto contabile	(278)
72	Utile operativo	275

GAS NATURALE

Quarto trimestre			Esercizio		
2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
882	1.240	40,6	3.150	3.606	14,5
16,79	19,45	15,8	61,25	61,96	1,2
16,49	17,80	7,9	59,92	58,89	(1,7)
9,42	10,77	14,3	30,26	30,83	1,9
7,07	7,03	(0,6)	29,66	28,06	(5,4)
4,35	3,97	(8,7)	16,79	15,25	(9,2)
1,26	1,22	(3,2)	4,65	5,39	15,9
1,46	1,84	26,0	8,22	7,42	(9,7)
0,30	1,65	450,0	1,33	3,07	130,8
0,25	1,62	548,0	1,28	3,01	135,2
0,05	0,03	(40,0)	0,05	0,06	20,0
22,67	18,18	(19,8)	73,18	69,58	(4,9)
20,30	14,39	(29,1)	63,73	58,17	(8,7)
2,37	3,79	59,9	9,45	11,41	20,7
1,34	3,13	133,6	5,25	5,35	1,9

(1) Comprendono le quantità destinate agli stoccaggi nazionali.

2001

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 3.606 milioni di euro con un aumento di 456 milioni di euro, pari al 14,5%, rispetto al 2000 dovuto essenzialmente: (i) all'incremento del margine della distribuzione primaria⁴ a seguito dell'apprezzamento del dollaro sull'euro e degli effetti, in particolare nella prima metà dell'anno, del favorevole andamento dei parametri energetici di riferimento per la determinazione dei prezzi di vendita del gas naturale rispetto a quelli di approvvigionamento; (ii) alla riduzione dei costi (circa 56 milioni di euro) connessa alle razionalizzazioni e alle dismissioni effettuate, solo parzialmente assorbita dall'incremento dovuto alla dinamica salariale e all'inflazione; (iii) ai maggiori volumi venduti dalla distribuzione secondaria in Italia (0,19 miliardi di metri cubi, pari al 2,4%) e all'estero (0,43 miliardi di metri cubi, pari al 12,4%). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dalla variazione del mix di vendita della distribuzione primaria dovuta alla maggiore incidenza dei volumi venduti in Europa per l'Italia; (ii) dalla flessione

(4) Con sentenza del 26 giugno 2001 il Consiglio di Stato ha accertato la legittimità della deliberazione n. 193 del 22 dicembre 1999 con cui l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha imposto a partire dal 1° gennaio 2000 una riduzione di 23,7 lire al metro cubo delle tariffe finali praticate dai distributori per la parte relativa alla componente di costo afferente alla materia prima. Nel 2000 l'Eni aveva prudenzialmente stanziato al fondo rischi l'importo della riduzione in attesa della conclusione dei diversi gradi di giudizio; conseguentemente la decisione non ha avuto effetti sulla variazione del margine.

del margine della distribuzione secondaria a seguito dell'impatto del nuovo regime tariffario definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con delibera del 28 dicembre 2000, n. 237⁵.

Le vendite di gas naturale della distribuzione primaria (61,96 miliardi di metri cubi) sono aumentate di 0,71 miliardi di metri cubi, pari all'1,2%, a seguito essenzialmente dell'incremento delle vendite in Europa per l'Italia (1,73 miliardi di metri cubi) – dovuto alla progressiva entrata a regime del contratto di fornitura alla Promgas SpA e all'avvio delle forniture alla Plurigas SpA, alla Sondel SpA, alla Dalmine Energia SpA e alla Energia SpA (1,2 miliardi di metri cubi) – che è stato in parte assorbito dalla flessione delle vendite in Italia (1,03 miliardi di metri cubi).

Le vendite di gas naturale in Italia (58,89 miliardi di metri cubi) sono diminuite di 1,03 miliardi di metri cubi, pari all'1,7%, a seguito principalmente delle minori vendite al settore industriale (1,54 miliardi di metri cubi), anche in relazione dell'incremento delle vendite in Europa per l'Italia, e dei minori ritiri effettuati dall'Enel (0,85 miliardi di metri cubi). Queste riduzioni sono state parzialmente compensate dalle maggiori vendite ai produttori industriali di energia elettrica (0,74 miliardi di metri cubi) e al settore civile (0,57 miliardi di metri cubi). Complessivamente le vendite dirette dell'Eni ai clienti finali sono state di circa 36,8 miliardi di metri cubi, pari a circa il 50,5% dei consumi finali (al netto degli autoconsumi).

Le vendite di gas naturale della distribuzione secondaria in Italia (8,11 miliardi di metri cubi) sono aumentate di 0,19 miliardi di metri cubi, pari al 2,4%, a seguito dell'effetto climatico del quarto trimestre e dell'aumento di 108 mila unità del numero dei clienti serviti (5,56 milioni di unità al 31 dicembre 2001). Il numero dei Comuni serviti al 31 dicembre 2001 era di 1.191 unità (1.162 al 31 dicembre 2000).

Le vendite della distribuzione secondaria all'estero (3,91 miliardi di metri cubi) sono aumentate di 0,43 miliardi di metri cubi, pari al 12,4%, essenzialmente in Ungheria.

I volumi di gas naturale trasportati sulla rete di gasdotti dell'Eni in Italia sono stati di 69,58 miliardi di metri cubi (73,18 nel 2000); i volumi trasportati per conto dell'attività di distribuzione primaria dell'Eni (58,17 miliardi di metri cubi) sono diminuiti di 5,56 miliardi di metri cubi a seguito, oltre che delle minori vendite, della circostanza che nel 2000 vennero immessi a stoccaggio 2,43 miliardi di metri cubi per assicurare il livello tecnico del sistema a fronte di prelievi nel 2001⁶. I volumi trasportati per conto terzi (11,41 miliardi di metri cubi) sono aumentati di 1,96 miliardi di metri cubi, pari al 20,7%, in linea con la crescita delle vendite in Europa per l'Italia. I volumi trasportati all'estero per consegna sui mercati locali (5,35 miliardi di metri cubi) sono aumentati di 0,10 miliardi di metri cubi, pari all'1,9%, in particolare per i maggiori trasporti in territorio austriaco. Complessivamente le immissioni dell'Eni nella rete nazionale di gasdotti al netto degli autoconsumi hanno rappresentato circa l'83,4% del totale.

Quarto trimestre

L'utile operativo del quarto trimestre ammonta a 1.240 milioni di euro con un aumento di 358 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2000, pari al 40,6%, dovuto essenzialmente all'incremento del margine della distribuzione primaria e ai maggiori volumi venduti dalla distribuzione primaria (in Italia e in Europa per l'Italia) e secondaria (in Italia e all'estero). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione del margine della distribuzione secondaria a seguito dell'impatto del nuovo regime tariffario definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Le vendite di gas naturale della distribuzione primaria (19,45 miliardi di metri cubi) sono aumentate di 2,66 miliardi di metri cubi, pari al 15,8%. In Italia le vendite sono aumentate di 1,31 miliardi di metri cubi, pari al 7,9%, a seguito delle maggiori vendite al settore civile (1,35 miliardi di metri cubi), per l'effetto climatico, e al settore termoelettrico (0,38 miliardi di metri cubi), parzialmente assorbite dalle minori vendite al settore indu-

(5) Il 13 giugno 2001 il Tribunale Amministrativo della Lombardia ha accolto il ricorso con cui l'Associazione di categoria delle aziende di distribuzione di gas naturale ai clienti del mercato vincolato contestava la congruità dei parametri utilizzati dall'Autorità nel determinare il costo del capitale investito ai fini della quantificazione del vincolo sui ricavi delle aziende interessate. In considerazione della circostanza che l'Autorità ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR della Lombardia, l'Eni ha utilizzato nella determinazione dei ricavi di vendita criteri coerenti con quelli definiti dall'Autorità.

(6) I prelievi da stoccaggio non rientrano nei volumi trasportati.

striale (0,38 miliardi di metri cubi). Le vendite in Europa per l'Italia (1,62 miliardi di metri cubi) sono aumentate di 1,37 miliardi di metri cubi a seguito dell'avvio delle forniture alla Plurigas SpA, alla Sondel SpA, alla Dalmine Energia SpA e alla Energia SpA.

Le vendite della distribuzione secondaria in Italia (2,90 miliardi di metri cubi) sono aumentate di 0,45 miliardi di metri cubi, pari al 18,4%. All'estero le vendite (1,35 miliardi di metri cubi) sono aumentate di 0,36 miliardi di metri cubi, pari al 36,4%.

I volumi trasportati per conto terzi sulla rete di gasdotti dell'Eni in Italia (3,79 miliardi di metri cubi) sono aumentati di 1,4 miliardi di metri cubi, pari al 59,9%, in linea con la crescita delle vendite in Europa per l'Italia.

GENERAZIONE ELETTRICA

Quarto trimestre			Esercizio		
2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
1	31	3.000,0	28	66	135,7
Utile operativo (milioni di euro)					
Acquisti					
220	202	(8,2)	827	784	(5,2)
Gas Naturale (milioni di metri cubi)					
243	248	2,1	842	936	11,2
Altri combustibili (migliaia di tonnellate di petrolio equivalente)					
Vendite					
1.299	1.306	0,5	4.766	4.987	4,6
Produzione venduta di energia elettrica (gigawattora)					
	524	..		1.560	..
Trading di energia elettrica (gigawattora)					
2.544	2.455	(3,5)	9.535	10.025	5,1
Vapore (migliaia di tonnellate)					

2001

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 66 milioni di euro con un aumento di 38 milioni di euro, pari al 135,7%, dovuto essenzialmente all'incremento del margine dell'energia elettrica, in particolare nel quarto trimestre, a seguito dell'andamento favorevole dello scenario dei combustibili. All'incremento dell'utile operativo hanno contribuito altresì la maggiore produzione venduta di energia elettrica e di vapore, nonché il margine dell'attività di Trading (operativa dal gennaio 2001).

Nel 2001 la produzione venduta di energia elettrica è stata di 4.987 gigawattora, di cui il 25% ad altri settori dell'Eni. Inoltre sono state commercializzate ai clienti idonei 1.560 gigawattora di energia elettrica di acquisto (di cui 1.352 da importazione).

Quarto trimestre

Nel quarto trimestre 2001 il settore ha conseguito l'utile operativo di 31 milioni di euro con un aumento di 30 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2000 dovuto essenzialmente all'incremento del margine dell'energia elettrica e, in misura minore, al margine dell'attività di Trading.

RAFFINAZIONE E MARKETING

Quarto trimestre				Esercizio		
2000	2001	Var. %		2000	2001	Var. %
318	53	(83,3)	Utile operativo (milioni di euro)	986	985	(0,1)
14,75	13,84	(6,2)	Vendite (milioni di tonnellate)	53,46	53,24	(0,4)
2,89	2,90	0,3	Rete Italia	11,57	11,64	0,6
0,86	1,07	24,4	Rete estero	3,78	4,18	10,6
3,05	3,11	2,0	Extrarete Italia	11,10	11,24	1,3
1,29	1,40	8,5	Extrarete estero ⁽¹⁾	5,46	5,55	1,6
6,66	5,36	(19,5)	Altre vendite ⁽¹⁾	21,55	20,63	(4,3)

(1) Dal 2001 le vendite all'estero di MTBE, precedentemente incluse nelle vendite extrarete, sono comprese nelle altre vendite. Coerentemente le vendite del 2000 e del quarto trimestre 2000 sono state rettifiche rispettivamente di 700 e 150 mila tonnellate.

2001

L'utile operativo di 985 milioni di euro conseguito dal settore è rimasto sostanzialmente sugli elevati livelli dell'esercizio 2000 a seguito: (i) dell'aumento dei margini commerciali sul mercato rete europeo e del margine del GPL; (ii) dei minori stanziamenti per oneri ambientali (95 milioni di euro); (iii) della riduzione dei costi (circa 100 milioni di euro) connessa alle razionalizzazioni effettuate che ha sostanzialmente compensato l'incremento dovuto alla dinamica salariale, all'inflazione e all'apprezzamento del dollaro sull'euro; (iv) delle minori svalutazioni di impianti (36 milioni di euro); (v) dell'utilizzo della riserva LIFO connessa alla riduzione delle scorte (36 milioni di euro). Questi fattori positivi sono stati assorbiti dalla flessione del risultato dell'attività di raffinazione, dovuta all'andamento dello scenario meno favorevole di quello eccezionalmente positivo del 2000, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dai maggiori margini delle raffinerie posizionate sul continente (in relazione al miglioramento dei differenziali Cif/Fob), dalle migliori rese di produzione, connesse anche alla maggiore redditività del pool di greggi approvvigionato, nonché dall'apprezzamento del dollaro sull'euro.

Le lavorazioni complessive (41,44 milioni di tonnellate) sono diminuite di 3,24 milioni di tonnellate rispetto al 2000, pari al 7,3%, a seguito delle minori vendite. L'Eni ha proseguito la strategia volta a riequilibrare la propria capacità di raffinazione e a concentrare le lavorazioni sulle raffinerie più vicine ai mercati di consumo. In questo contesto è stato rivisto il contratto di lavorazione con la Saras, riducendolo da 4,7 a 2,2 milioni di tonnellate annue. L'indice complessivo di utilizzo della capacità bilanciata delle raffinerie di proprietà è stato del 97% con una leggera flessione rispetto al 2000 (99%) dovuta alle minori lavorazioni in conto terzi (1,96 milioni di tonnellate), parzialmente compensate dalle maggiori lavorazioni in conto proprio (1,27 milioni di tonnellate). Il 29,1% del petrolio lavorato è di produzione Eni (31,6% nel 2000).

Le vendite di prodotti petroliferi (53,24 milioni di tonnellate) sono diminuite di 0,22 milioni di tonnellate, pari allo 0,4%, a seguito essenzialmente delle minori vendite al settore Petrolchimica dell'Eni (0,66 milioni di tonnellate), alle società petrolifere e ai trader (0,24 milioni di tonnellate), parzialmente compensate dalle maggiori vendite sui mercati rete ed extrarete in Italia e all'estero.

Le vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete ed extrarete in Italia (22,88 milioni di tonnellate) sono aumentate di 210 mila tonnellate, pari allo 0,9%, a seguito delle maggiori vendite di gasolio sull'extrarete e di gasolio da autotrazione sulla rete favorite anche dalla crescente diffusione delle carte di credito aziendali, parzialmente assorbite dall'effetto delle cessioni/chiusure di stazioni di servizio (851 unità).

Le vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete ed extrarete all'estero (9,73 milioni di tonnellate) sono aumentate di 490 mila tonnellate, pari al 5,3%, a seguito degli acquisti di stazioni di servizio effettuati in Brasile e in Francia.

Al 31 dicembre 2001 la rete di distribuzione dell'Eni era costituita da 11.707 stazioni di servizio (8.351 in Italia) con una riduzione di 378 unità rispetto al 31 dicembre 2000 dovuta: (i) in Italia, alle cessioni di 255 unità e alla

chiusura di 596 (di cui 354 di proprietà), parzialmente compensate dall'apertura di 28 unità e dall'acquisizione di 129 nuovi contratti di convenzionamento; (ii) all'estero, all'aumento di 316 unità a seguito di acquisizioni in Brasile e Francia parzialmente assorbito dagli effetti della razionalizzazione delle rete esistente.

Quarto trimestre

Nel quarto trimestre il settore ha conseguito l'utile operativo di 53 milioni di euro con una diminuzione di 265 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2000, pari all'83,3%, dovuta essenzialmente alla flessione del margine di raffinazione e alle minori lavorazioni in conto proprio. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei margini commerciali sul mercato rete europeo e del GPL, dalle minori svalutazioni di impianti (36 milioni di euro), nonché dai minori stanziamenti per oneri ambientali (21 milioni di euro).

Le lavorazioni complessive in Italia e all'estero (10,77 milioni di tonnellate) sono diminuite di 1,35 milioni di tonnellate, pari al 11,1%. Le vendite di prodotti petroliferi (13,84 milioni di tonnellate) sono diminuite di 0,91 milioni di tonnellate, pari al 6,2%, a seguito della flessione delle vendite al settore Petrolchimica dell'Eni e, all'estero, alle società petrolifere e ai trader; queste flessioni sono state parzialmente compensate dalle maggiori vendite sui mercati rete ed extrarete in Italia e all'estero.

PETROLCHIMICA

Quarto trimestre			Esercizio		
2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
(36)	(149)	313,9		4	(332)
					..
1.419	1.253	(11,7)		5.616	5.233
					(6,8)
1.079	1.028	(4,7)			
217	120	(44,7)			
123	105	(14,6)			

2001

Il settore ha registrato la perdita operativa di 332 milioni di euro a fronte dell'utile operativo di 4 milioni di euro conseguito nel 2000. Il peggioramento di 336 milioni di euro è dovuto: (i) agli effetti della flessione dei prezzi sulla valutazione delle scorte (100 milioni di euro; nel 2000 l'impatto era stato positivo di 80 milioni di euro); (ii) alla riduzione dei margini dei prodotti (in media del 14%) a seguito della flessione dei prezzi di vendita solo parzialmente compensata dal calo del costo in euro delle materie prime petrolifere; (iii) alla flessione del 6% dei volumi di vendita connessa al calo generalizzato della domanda, alle minori disponibilità da produzione, nonché alla cessione del business Poliuretani. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei costi (circa 92 milioni di euro) connessa alle razionalizzazioni e dismissioni effettuate, solo parzialmente assorbita dall'incremento dovuto alla dinamica salariale e all'inflazione, e dai minori oneri ambientali di carattere ricorrente.

Le vendite di prodotti petrolchimici (5.233 mila tonnellate) sono diminuite di 383 mila tonnellate, pari al 6,8%, a seguito: (i) del calo della domanda che ha riguardato tutte le aree, in particolare il polietilene, i polistiroli e gli elastomeri; (ii) dei minori ritiri di etilene da parte della Polimeri Europa; (iii) delle minori disponibilità da produzione dovute alle fermate per manutenzioni, in particolare nei business olefine, aromatici e intermedi; (iv) della cessione del business Poliuretani.

Le produzioni (7.830 mila tonnellate) sono diminuite di 702 mila tonnellate, pari all'8,2%; la riduzione ha riguardato tutte le aree, in particolare il polietilene, gli elastomeri, gli aromatici e le olefine.

Quarto trimestre

Nel quarto trimestre 2001 il settore ha registrato la perdita operativa di 149 milioni di euro con un aumento di 113 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2000, pari al 313,9%, dovuto: (i) agli effetti della flessione dei

prezzi sulla valutazione delle scorte; (ii) alla riduzione dei margini e dei volumi venduti. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei costi.

Le vendite (1.253 mila tonnellate) sono diminuite di 166 mila tonnellate, pari all'11,7%, a seguito della flessione della domanda, in particolare nei business polietilene, elastomeri e polistiroli. Le produzioni (1.759 mila tonnellate) sono diminuite di 314 mila tonnellate, pari al 15,1%; le flessioni più consistenti hanno riguardato il polietilene, le olefine, gli aromatici e gli elastomeri.

INGEGNERIA E SERVIZI

Quarto trimestre			Esercizio		
2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
73	113	54,8	144	255	77,1
Utile operativo (milioni di euro)			6.638		
Portafoglio ordini (milioni di euro)			2.630		
Costruzioni e perforazioni			4.008		
Ingegneria					

2001

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 255 milioni di euro con un aumento di 111 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 77,1%. L'attività *costruzioni e perforazioni* ha conseguito l'utile operativo di 256 milioni di euro con un aumento di 115 milioni di euro, pari all'81,6%, dovuto al contributo della commessa Blue Stream, al maggior utilizzo dei mezzi navali di perforazione Scarabeo 7 e Saipem 10000, alla ripresa della domanda e alla maggiore redditività delle commesse nell'area Costruzioni terra, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dai maggiori ammortamenti connessi all'entrata in esercizio di nuovi mezzi e di investimenti finalizzati ai progetti in corso. L'attività *ingegneria* ha registrato il pareggio operativo a fronte dell'utile di 3 milioni di euro conseguito nel 2000. Il peggioramento è dovuto essenzialmente allo stanziamento prudenziale effettuato a fronte di possibili rischi su progetti in fase conclusiva nell'area chimica e fertilizzanti, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dalla rilevazione di proventi assicurativi per risarcimento danni, dal miglioramento delle aree field upstream facilities and pipelines ed energia e dal contributo della commessa per la realizzazione della tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Bologna. Il risultato derivante dalla realizzazione di progetti eseguiti in joint-venture (22 milioni di euro nel 2001 e 16 nel 2000) è classificato nella gestione partecipazioni.

Nel 2001 sono stati acquisiti ordini per complessivi 3.716 milioni di euro (4.709 nel 2000), di cui il 92% riguarda lavori da realizzare all'estero e il 15% lavori assegnati da imprese dell'Eni. Il portafoglio ordini al 31 dicembre 2001 è di 6.937 milioni di euro (6.638 al 31 dicembre 2000), di cui il 65% riguarda lavori da realizzare all'estero e l'11% lavori assegnati da imprese dell'Eni.

Quarto trimestre

L'utile operativo del quarto trimestre ammonta a 113 milioni di euro, con un aumento di 40 milioni di euro, pari al 54,8%, dovuto sia all'attività *ingegneria*, che ha conseguito l'utile operativo di 20 milioni di euro a fronte del risultato in pareggio nel quarto trimestre 2000, sia all'attività *costruzioni e perforazioni* che ha conseguito un incremento di 20 milioni di euro dell'utile operativo, pari al 27,4%.

PRINCIPALI INDICATORI DI MERCATO

Quarto trimestre				Esercizio		
2000	2001	Var. %		2000	2001	Var. %
29,53	19,38	(34,4)	Prezzo medio del greggio Brent dated ⁽¹⁾	28,39	24,46	(13,8)
4,72	1,88	(60,2)	Margini europei medi di raffinazione ⁽²⁾	3,99	1,97	(50,6)
0,870	0,896	3,0	Cambio medio Euro/USD	0,924	0,896	(3,0)
5,0	3,4	(32,0)	Euribor - Euro a tre mesi ⁽³⁾	4,4	4,3	(2,3)

(1) In dollari USA per barile. Fonte: Platt's Oilgram.

(2) In dollari USA per barile FOB Mediterraneo greggio Brent, benzina senza piombo. Elaborazione Eni su dati Platt's Oilgram.

(3) Valori percentuali.

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Quarto trimestre				Esercizio		
2000	2001	Var. %		2000	2001	Var. %
4.054	3.702	(8,7)	Esplorazione e Produzione	12.308	13.960	13,4
4.628	4.714	1,9	Gas Naturale	13.935	15.495	11,2
149	162	8,7	Generazione Elettrica	492	603	22,6
7.524	4.896	(34,9)	Raffinazione e Marketing	25.462	22.083	(13,3)
1.593	990	(37,9)	Petrochimica	6.018	4.761	(20,9)
726	1.133	56,1	Ingegneria e Servizi	2.146	3.127	45,7
117	219	87,2	Altre attività	608	763	25,5
(4.156)	(3.259)	(21,6)	Elisioni di consolidamento	(13.031)	(11.867)	(8,9)
14.635	12.557	(14,2)		47.938	48.925	2,1

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Quarto trimestre				Esercizio		
2000	2001	Var. %		2000	2001	Var. %
708	843	19,1	Esplorazione e Produzione	2.364	3.163	33,8
139	165	18,7	Gas Naturale	454	485	6,8
4	0	(100,0)	Generazione Elettrica	20	15	(25,0)
134	132	(1,5)	Raffinazione e Marketing	502	508	1,2
77	57	(26,0)	Petrochimica	273	251	(8,1)
38	70	84,2	Ingegneria e Servizi	144	203	41,0
9	15	66,7	Altre attività	31	46	48,4
1.109	1.282	15,6	Totale ammortamenti	3.788	4.671	23,3
47	93	97,9	Svalutazioni	55	100	81,8
1.156	1.375	18,9		3.843	4.771	24,0

ONERI STRAORDINARI NETTI

(milioni di €)		
Esercizio		
	2000	2001
Plusvalenze da cessioni	86	3.467
Altri proventi straordinari	146	171
Totale proventi straordinari	232	3.638
Oneri di ristrutturazione		
stanziamenti a fondi per rischi e oneri	(182)	(874)
svalutazioni e minusvalenze	(34)	(604)
incentivazione esodi	(202)	(237)
	(418)	(1.715)
Altri oneri straordinari	(326)	(85)
Totale oneri straordinari	(744)	(1.800)
	(512)	1.838

COMPONENTI NON RICORRENTI

			(milioni di €)	
Quarto trimestre			Esercizio	
2000	2001		2000	2001
(54)	(93)	Svalutazioni asset	(55)	(100)
28	(76)	Effetti positivi (negativi) valutazione scorte	80	(69)
(26)	(169)	Componenti non ricorrenti nell'utile operativo	25	(169)
		di cui:		
	(81)	Esplorazione e Produzione		(88)
(5)	(3)	Gas Naturale	(5)	(3)
(44)	(7)	Raffinazione e Marketing	(45)	22
27	(78)	Petrochimica	79	(100)
(4)		Altre	(4)	
		Proventi (oneri) su partecipazioni		(182)
		Proventi (oneri) straordinari netti	(512)	1.838
		Totale prima delle imposte	(487)	1.487
		Imposte (stima)	508	508
		Utile di terzi azionisti	(54)	
		Componenti non ricorrenti dopo le imposte	(33)	1.995

STATO PATRIMONIALE

(milioni di €)			
		Esercizio	
	2000	2001	Var. %
Capitale investito netto	31.815	39.076	22,8
Patrimonio netto	22.401	27.482	22,7
Interessi di terzi azionisti	1.672	1.706	2,0
Indebitamento finanziario netto	7.742	9.888	27,7
Coperture	31.815	39.076	22,8

INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI E IN PARTECIPAZIONI

Quarto trimestre				(milioni di €)		
				Esercizio		
2000	2001	Var. %		2000	2001	Var. %
1.147	1.239	8,0	Esplorazione e Produzione	3.539	4.276	20,8
355	214	(39,7)	Ricerca esplorativa	811	774	(4,6)
83	0	..	Acquisizione titoli minerari	416	75	(82,0)
709	1.025	44,6	Sviluppo	2.312	3.427	48,2
332	248	(25,3)	Gas Naturale	780	802	2,8
12	18	50,0	Generazione Elettrica	14	263	1.778,6
272	261	(4,0)	Raffinazione e Marketing	533	496	(6,9)
98	99	1,0	Petrochimica	265	361	36,2
76	104	36,8	Ingegneria e Servizi	245	304	24,1
26	32	23,1	Altre attività	55	75	36,4
1.963	2.001	1,9	Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	5.431	6.577	21,1
1.677	97	(94,2)	Investimenti in partecipazioni	4.384	4.632	5,7
3.640	2.098	(42,4)		9.815	11.209	14,2